



il VALORE

FINANZA E TRADING - PUBBLICO E PRIVATO



tariffa regime libri Poste Italiane Spa - Spediziona in abbonamento postale - 70%Db Milano

Settimanale in edicola ogni sabato - € 1,50

Anno 1 Numero 21 sabato 23 settembre 2006

Edizioni Valore editoriale srl

IG MARKETS: UNA NUOVA SOCIETÀ, UN NUOVO PRODOTTO

L'arrivo dei Cfd

Sul mercato italiano si affaccia un nuovo operatore straniero, **Ig markets** con sede a Londra e quotata all'**Lse**, che propone uno strumento popolarissimo in Gran Bretagna e ancora sconosciuto in Italia. Parliamo dei **Cfd** o **Contract for difference**. Si tratta in pratica di un **equity swap** in cui l'acquirente del Cfd stabilisce un contratto con il broker per pagare o ricevere la differenza fra il rendimento dell'azione e un tasso fisso, basato su uno spread sull'Euribor. L'unica vera differenza con un equity swap vero e proprio è che per operare sui Cfd il cliente apre un conto cosiddetto segregato, in cui i fondi sono separati dallo stato patrimoniale del broker.

La società britannica sembra credere molto nel mercato italiano, tanto da aprire un desk di trading composto da connazionali. La ragione del potenziale di crescita intravisto sta nella particolare struttura di questi prodotti, che possono senz'altro avere elementi di appeal per i trader più evoluti. Innanzitutto la loro liquidità in Gran Bretagna è enorme: secondo quanto riportato dai trader di Ig stessa, circa il 40% degli scambi azionari del London stock exchange viene originato da contratti Cfd. Infatti l'intermediario, quando ad esempio un cliente inizia una posizione Cfd in acquisto, compra l'azione per coprirsi dai rischi. **L'interesse per questi strumenti non è limitato tra l'altro ai soli clienti privati** (a differenza di quanto accade per warrant e privati), ma si estende in grande misura anche a operatori istituzionali come gli hedge fund.

Una scalata con i contract for difference

Di recente vi è stato il caso di un tentativo di scalata di una società quotata tramite l'utilizzo di Cfd. La ragione è che il broker di Cfd, che detiene legalmente le azioni fisiche, non è obbligato a comunicare il nome del cliente nella posizione Cfd, che in realtà vuole acquisire proprio le azioni fisiche. Si tratta di una regola che la **Financial services authority** britannica sta considerando di cambiare. A ciò si unisce la possibilità di utilizzare una leva molto elevata, che, ad esempio, sulle azioni italiane arriva a 40. In pratica **con un margine di 10mila euro si può stipulare posizioni fino a un valore nominale di 400 mila euro**, il tutto pagando un tasso di poco superiore all'Euribor, grazie alla possibilità di società come Ig di accedere al mercato monetario.

L'operatività in Cfd in pratica consente di comprare singole azioni ad alta leva con costi di finanziamento ben inferiori a quanto offerto dai broker italiani con il semplice acquisto a margine (quando questo servizio viene offerto) e con una liquidità ben maggiore rispetto ai single-stock future.

Inoltre uno dei punti di forza su cui intermediari come Ig contano per raggiungere la clientela italiana più sofisticata sta nell'offrire le caratteristiche sopra descritte anche a chi vuole fare short-selling. La vendita di azioni allo scoperto è un'attività difficile in Italia, spesso i broker non hanno facile accesso ai pool di grossi stock lender ed è inoltre estremamente costosa. In particolare detenere le posizioni overnight è spesso incredibilmente oneroso.

Seri vantaggi di costo

Con una posizione Cfd il cliente può decidere di pagare i rendimenti di un titolo (farà quindi profitto se i corsi scendono) e riceverà un tasso pari all'Euribor meno uno spread (di fatto quasi nulla). Nello stesso tempo l'intermediario, che nella fattispecie sulla piazza di Londra ha accesso a facilmente a tutti i maggiori stock-lender del mondo, ricoprirà la posizione con una normale operazione di short sale.

Nei servizi offerti alla clientela italiana **i costi caricati nei Cfd avvengono sotto forma di uno spread rispetto a quello del bid ask di mercato sull'azionario**. I Cfd inoltre, conti alla mano, offrono seri vantaggi di costo, anche rispetto ai certificati quotati sulla borsa di Milano.

Resta da vedere se un tipo di derivato come questo verrà capito dalla clientela italiana. Ad ogni modo il target non sembra quello degli scalper, che operano con molte operazioni intraday, dove in questo caso alcuni intermediari italiani risultano più convenienti.

Ig ha comunque sviluppato **una propria piattaforma per operare online**, che viene offerta anche come soluzione white label a banche e intermediari italiani che possono poi offrire ai trader loro clienti.